



17° Parigi/Brest/Parigi 2011

di Paolon Francesco

Strepitosa per i nostri quattro soci Portacolori 1230 km



Tutto ebbe inizio un sabato pomeriggio di due anni fa, in quell'occasione parlando con Mario Ceresatto venni a conoscenza del giro che la CT Portogruarese aveva fatto alcuni mesi prima (Portogruaro - Cracovia) e dei preparativi per il giro dell'anno successivo e cioè Portogruaro Sarajevo. Negli stessi attimi in cui Mario mi raccontava il tutto decisi affascinato che ci sarei andato pure io (sempre che il gruppo mi avesse accettato visto che all'epoca non ero iscritto alla Portogruarese) e così fu. Portogruaro-Sarajevo esperienza indimenticabile. Quest'anno giro d'Italia in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità la Portogruaro-Alberobello attraversando le belle regioni italiane. Nel frattempo già conquistato dalle lunghe distanze mi

ero cimentato nella mia prima randonnée di 200km svoltasi a Marzo 2011 a Reggio Emilia, in compagnia del presidente Renzo Bertoli, Giorgio Bozza, Renato Miorin e Piero amico e collega di Renato. Così mese dopo mese sono arrivato a concludere la 300KM di Biella, la 400KM di Portogruaro e la 600KM (giro dei laghi lombardi) insieme a Gaetano de Faveri, con in tasca il sogno della Parigi-Brest-Parigi. A questo punto la squadra della Portogruarese (per la PBP) era fatta, non rimaneva che attendere il 21 Agosto per la mitica corsa. In questi mesi gli incoraggiamenti non sono mai mancati (Gabriele in primis). Ci siamo, Venerdì 19 Agosto alle ore 7h si parte ritiro al bar Treviso destinazione Parigi. Il gruppo è formato da Gabriele Ceresatto, Piero Maniago e i "4 moschettieri" (Bozza Giorgio alla Sua quarta edizione, De Faveri Gaetano alla Sua terza

edizione, Miorin Renato alla Sua seconda edizione ed io Paolon Francesco al "debutto"). Giornata calda e bella la prima sosta è prevista tra Bergamo e Milano a casa di Fermo Rigamonti presidente dell'Ari per ritirare le maglie della Nazionale italiana randonnée visto che Giorgio aveva preso accordi. Ritirate le maglie dopo aver avuto qualche problemino a rintracciare la casa si riparte e così verso le 13h.30 siamo sul traforo del Monte Bianco dove dobbiamo fare una breve coda ma nel giro di poco attraversiamo il tunnel e siamo in Francia. La fame si fa sentire e così decidiamo di fermarci in un autogrill e dopo aver parcheggiato il camper ci mangiamo dell'ottimo riso freddo preparato dalla moglie di Giorgio accompagnato da una buona birra fresca alla quale nessuno rinuncia. Il viaggio riprende con un nuovo autista Piero che sostituisce Renato, le ore



passano e alle 20h30 circa ci siamo S. Quentin periferia di Parigi. Il navigatore fa il suo lavoro e ci porta a destinazione. Sulle strade i camper parcheggiati sono a decine uno davanti all'altro, dopo circa una ventina di minuti troviamo un posto dove fermarci e poter sostare in un'ottima posizione a circa 200m dalla partenza. Visto il lungo viaggio quasi come la PBP e la stanchezza di tutti decidiamo di andare a cena in un ristorante vicino, Renato e Piero prendono una costata, Giorgio, Gaetano ed io optiamo per una portata di carne cottura media mentre Gabriele la chiede ben cotta e così quando il cameriere porta a Gabriele il piatto, risata generale bistecca inesistente (formato mignon stracotta). Dopo cena piccola passeggiata e tutti a nanna. Sabato 20 Agosto sveglia verso le 8h.30 Gabriele, Giorgio, e Gaetano sono già usciti, Renato e Piero dormono, io mi vesto esco e dopo pochi passi incontro il trio che nel frattempo aveva già fatto un giro di perlustrazione in attesa di fare colazione. La mattinata passa tra la struttura che accoglie tutti i ciclisti e il vicino centro commerciale. Dopo aver pranzato si inizia a preparare le bici perché è il giorno del controllo mezzi e del ritiro della carta di viaggio. Sbrigare procedure burocratiche (questi francesi sono di un fiscale, Renato ed io siamo costretti ad acquistare due giubbini rifrangenti nuovi perché quelli che abbiamo a bretella non sono omologati) e fatte un po' di foto visto la varietà di bici e ciclisti presenti (tutte le nazionalità) torniamo verso il camper. La sera giunge veloce dopocena ci rechiamo nei pressi della partenza per assistere all'inaugurazione della PBP 2011 e relativi fuochi d'artificio accompagnati da musica tipica Bretona che effettivamente da la carica. Domenica 21 Agosto ormai siamo pronti

ed abbiamo solo voglia di partire. Si decidono le strategie di corsa, visto che Renato è il ns. atleta di punta, tutti assieme concordiamo con Gabriele e Piero che sia data priorità a Renato il quale ha scelto la partenza delle 16h.00 mentre noi delle 18h.00. Pranzo con un bel piatto di pasta al pomodoro, brisola, grana ed un'insalata di pomodori. Alle 14h00 salutiamo con un in bocca al lupo Renato che si dirige verso la partenza. Il sole si fa sentire, fa caldo, alle 15h.00 presi ormai dall'ansia ci avviciniamo pure noi. Il colpo d'occhio è incredibile, migliaia di ciclisti in coda, l'attesa diventa stressante sotto il sole per 3 ore. Finalmente ci siamo sta per prendere il via la più prestigiosa randonnée mondiale, la mitica PBP. Si parte i primi 20km sono al seguito delle moto dell'organizzazione in quanto bisogna uscire dal centro città (sembra di essere al tour de France transenne a destra e sinistra e pubblico che applaude ed incoraggia i corridori). Per 80km circa si va "a tutta" inizio a preoccuparmi chiedendo sia Giorgio che a Gaetano cosa pensano di questi ritmi e per fortuna pure

loro mi confermano che dobbiamo rallentare altrimenti sono guai. Nel frattempo la massa si è sgranata e noi troviamo un'andatura sostenuta ma giusta. Lungo il tragitto sono tantissime le persone che incontriamo che ci applaudono e ci incoraggiano e ci salutano con un "bon courage" e "bonne route". Il primo controllo è dopo 220 km a Villaines-La Juhel dove arriviamo all'una di notte, breve sosta timbro carta, una coca-cola (per Giorgio due) e di nuovo in sella perché bisogna macinare km il più possibile finché si è freschi questa è la regola (obiettivo arrivare a Brest e riposare). Si riparte per il controllo successivo a Fougères 310KM lungo il tragitto ormai siamo nel pieno della notte vedo gente che si ferma a dormire nei posti più disperati d'altronde quando il sonno attacca è meglio fermarsi. Una cosa che mi ha colpito è il fatto che non esiste illuminazione sulle strade e poco o niente nei centri dei paesi che comunque sono rari. Arriviamo a Fougères verso le 5h del mattino si timbra e a questo punto andiamo al self-service visto che la fame si fa sentire. Dopo circa 30 minuti si riparte consapevoli che ormai il giorno è alle porte la giornata si presenta coperta di nubi che minacciano pioggia, la strada è sempre la solita continui sali e scendi. Arriviamo a Tintinniac KM 364, tappa breve questa 50 km solito timbro carta viaggio e nuovamente self-service dove ci si fa una buona colazione per poi ripartire verso Loudec dove finalmente ci aspettano Gabriele e Piero. La strada è piena di gente che incita e applaude bambini e adulti a bordo strada chiedono il 5 con la mano, molto spesso si trovano anche dei piccoli



ristori offerti dalle persone del posto. Ad un certo punto vediamo degli organizzatori a centro strada che indicano un punto di controllo, non risulta sulla carta si tratta di un controllo segreto timbro e via! Alle 12h.20 circa Giorgio chiama Gabriele avvisandolo di preparare la pasta siamo prossimi ad arrivare a Loudec mancano solo 10km. Raggiunto il controllo timbro e nuova telefonata a Gabriele e qui passano circa 15minuti perché non riusciamo a trovare il camper poi finalmente appare Piero che ci indica il parcheggio di un supermercato dove compare Gabriele con la sua inseparabile macchina fotografica pronto a qualche scatto. Chiediamo subito notizie di Renato, Gabri ci dice che sta nel gruppo di testa e che lo ha visto molto bene. Dopo tanti km un bel piatto di pasta e' la cosa più gradita, approfittiamo per rilassarci qualche decina di minuti e via nuovamente.. Dopo alcuni km capisco di aver dimenticato i guanti sul camper questa non ci voleva. Passa un'ora dalla partenza iniziano le prime crisi di sonno fortunatamente dopo essermi rinfrescato il viso con l'acqua della borraccia mi riprendo. Quando ormai manca poco al controllo di Carhaix KM 525 incrociamo il gruppetto di testa di ritorno da Brest circa 10-15 ciclisti. Giorgio a quel punto saluta Renato con un "vai Renato" questa cosa ci inorgoglisce ma la gioia dura poco perché Renato in realtà non c'era, dopo circa 15km lo vediamo avanzare lentamente da solo e intuiamo che ha avuto dei problemi. Raggiunto il controllo di Carhaix si timbra la carta e come al solito self-service. Ormai Brest e' vicina contiamo di arrivare verso sera, il tempo e' abbastanza brutto fa freddo ed inizia a piovere per nostra fortuna non dura molto. Come da programma alle 21h.30 arriviamo a Brest, il grosso ponte sospeso sull'oceano e' veramente uno spettacolo architettonico sembra il ponte di brooklyn. Arrivati al controllo siamo al giro di boa 618km transenne per circa 1 km a destra e sinistra della strada e solita gente ad incitarci a questo punto decidiamo prima di mangiare ma purtroppo il self-service e' pieno e quindi per non



perdere tempo ci dirigiamo al dormitorio dove pure qui dobbiamo attendere circa un'ora per avere 3 brande. Verso le 23h.00 entriamo in uno stanzone abbastanza buio pieno di ciclisti che riposano russano etc.etc. Giorgio si accorda con la ragazza dell'organizzazione di svegliarci verso l'una, quindi dormiamo 2 ore (ci volevano). Riprendiamo il viaggio ma prima di partire mi compro un paio di guanti altrimenti per le mie mani sono guai. Adesso dobbiamo ripercorrere gli stessi controlli ma al contrario, fa freddo dopo pochi km veniamo raggiunti da alcuni randonneurs e insieme condividiamo la strada. Oltre al freddo c'e' una fitta nebbia comunque ci scaldiamo subito visto che per circa 40km abbiamo solo salita (non finiva mai). Verso le 4h del mattino Gaetano e' colpito da una crisi di sonno che comunque riesce a gestire. Alle 5h di mattina di Martedì 22 Agosto siamo a Carhaix km700 controllo, timbro e si mangia alla grande visto che la salita fuori Brest ha bruciato qualsiasi caloria. Ripartendo e' tutto un via vai di ciclisti in entrambe le direzioni. Adesso l'obbiettivo e' raggiungere Loudec 782km, soprattutto per poter fare una doccia e cambiarci visto che qui ritroveremo Gabriele e Piero. Dopo alcune ore arriviamo a destinazione, timbro e raggiungiamo il camper dove Gabriele ci informa su quanto accaduto a Renato, veramente sfortunato (tocatosi in corsa con altro ciclista ha rotto la ruota). Fatta la doccia e cambiato mi sento rinato, pranzo in camper e si riparte. La giornata e' grigia e minaccia pioggia ora puntiamo a Tinteniak KM867 e come il giorno precedente accuso crisi di sonno che non durano molto. Durante questa tappa prendiamo un po' di pioggia a Tinteniak timbro self-service si mangia qualcosa, adesso ci aspetta una tappa breve per così dire raggiungere Fougères km921 dove arriviamo in serata verso le 20h30 circa. Qui sono veramente stanco e chiedo a Giorgio e Gaetano di lasciarmi riposare almeno un po', raggiunto il camper mi butto subito in branda, nel frattempo Gabriele e Piero preparano la cena. Credo di aver dormito 30/40 minuti vengo svegliato da Gabriele si mangia una bella pasta al pesto, quindi ricaricate le batterie per

così dire si riparte ,sono le 21h.45 di martedì 23 Agosto. Dopo mezz'ora dalla ripartenza attraversando il centro di un paese troviamo un ristoro organizzato dagli stessi abitanti i quali dopo averci incoraggiato ed applaudito ci invitano a fermarsi e così facciamo. Una, due tazze di caffè accompagnate da un dolcetto e via per la terza notte ormai mi sembra che pedalare da così tante ore sia normale, forse non ci sono con la testa.. Alle 3h di mattina raggiungiamo Villaines km1000 dove troviamo pochi ciclisti all'interno del controllo approfittiamo per fare una piccola colazione e riposare 30 minuti stesi su dei materassini all'interno del self-service, qui le facce sono segnate dalla stanchezza veniamo anche invitati se desideriamo in infermeria per massaggi, ma Giorgio ribadisce che non abbiamo tempo e via. Ormai mancano solo 240 km . Dopo 1 ora Gaetano chiede di fermarci perché sopraffatto dal sonno , riposiamo 10 minuti , chi su una panchina, chi disteso per terra , si riparte ,lungo la strada i "randagi" che dormono sono tanti molti dei quali avvolti dai teli termici altri a guardia di campanili ,chiese e villaggi . Si prosegue con buona andatura le forze sembrano ritornare ma purtroppo gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo, lungo una discesa Giorgio fora, riparata la ruota si riparte nuovamente ma Giorgio e' costretto a fermarsi questa volta scopre di aver rotto un raggio (che sfiga) . A questo punto visto che sono le 5h.20 del mattino attendiamo un'ora circa prima di

telefonare a Gabriele nel frattempo seguiamo lentamente una quindicina di km fino a raggiungere il primo centro. Visto che dobbiamo aspettare l'arrivo del camper cerchiamo di riposare un po' ma non e' facile fa freddo e siamo stanchi. Alle 7h.20 ecco giungere il camper , 10 minuti sostituzione ruota e via. Puntiamo dritti a Mortagne penultimo controllo, ma non e' giornata nuova foratura di Giorgio . Arriviamo alle 9h30 a Mortagne ennesimo timbro piccola colazione in camper. La strada sembra adesso più regolare ma e' solo un'illusione, continuano a salire e scendere sembra di essere in pedemontana . Davanti a noi ora abbiamo solo Dreux che e' l'ultimo controllo prima di Parigi. Il sole si fa vedere a tratti questo e' positivo perché scalda un po'. Da questo momento in poi si iniziano ad alzare i ritmi c'e' voglia di arrivare, per Giorgio non e' finita terza foratura. Alle 14h.00 siamo a Dreux ultimo con-

trollo prima di Parigi, mancano 65km ormai e' un rito, timbro, self-service dove mangiamo e si riparte per gli ultimi km. Dopo 15km circa raggiungiamo un francese con lui inizia una lunga sfida 40km dove ci si passa e ripassa ma alla fine lo stacciamo su una salita di un km e mezzo al 10-12 % incredibile si va ad una media elevata quasi non sembra di aver percorso più di 1200km .Ecco i primi cartelli - 10km, - 5km raggiungiamo un tedesco e di nuovo scatti e ancora scatti fino a raggiungere St. Quentin dove felici attraversiamo il traguardo tra gli applausi della folla. Entrati nello stadio andiamo a mettere l'ultimo timbro , fine del viaggio in 71h e 15 minuti. A questo punto raggiunto anche Renato (lui in 54 ore e 34 min.) festeggiamo tutti assieme questa incredibile impresa con una bella bottiglia di "champagne" ! Ora dopo aver concluso felicemente questa esperienza unica ringrazio i miei compagni di viaggio e do appuntamento a tutti al 2015!



FIOCO ROSA



Il 5 agosto 2011 è nata **Giulia Leganza**. Vivissime felicitazioni alla mamma Laura Di Palma, al papà Paolo e ai nonni Antonio e Paola da parte della Cicloturistica Portogruarese.



La VOCE
Notiziario Fondato
Da:
Luigi BOZZATO

SITO INTERNET: <http://www.portogruarese.it>
A cura di Andrea Toniatti e Claudio Stival

Cicloturistica PORTOGRUARESE - Sede c/o Bar Treviso V.le Cadorna 68 VE Tel. 0421 72432
Consiglio Direttivo: **Presidente** Renzo Bertoli - **1° Vice Presidente** Gabriele Ceresatto, **2° Vice Presidente** Luigi Luvisutto, **Segretario** Luigi Sonzin, **Consiglieri:** , Romeo Chiarot (Vice Segretario) , Mario Ceresatto, GianFranco Florean, Nevio Serra, Claudio Stival , Claudio Tuniz, Paolo Zanon .

Cassiere: Antonio Michielon.

A questo numero hanno collaborato: Gabriele Ceresatto. Francesco Paolon.

